

# Per il benessere termale di un Dis



**La notizia, che era già stata largamente anticipata dal nostro settimanale è stata resa ufficiale dalla pubblicazione del bando nella Gazzetta ufficiale del 16 settembre scorso. Margherita Ferro, commissario liquidatore delle terme acesi, si appella agli albergatori della zona. Nuova presa di posizione del Forum dei Lions**

di Carmelo Capitello

**C**on straordinaria tempestività, Margherita Ferro, come liquidatore delle Terme di Acireale ha annunciato l'avvio a Palermo della procedura negoziale finalizzata alla costituzione di un Distretto produttivo sul benessere termale, notizia già anticipata dal nostro settimanale nello scorso numero. Appena esitato il bando sul sito del Dipartimento Attività Produttive, ancor prima della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale avvenuta il 16 settembre, la professoressa Ferro è uscita allo scoperto, indirizzando una lettera agli albergatori acesi, invitandoli ad aderire.

Esordisce così la lettera del liquidatore: "Le Terme di Acireale SpA in stretta collaborazione con il Dipartimento delle Attività Produttive della Regione Siciliana, hanno già da tempo avviato uno studio di fattibilità per la costituzione e attivazione del Distretto Produttivo del Benessere Termale Siciliano". L'invito assomiglia ad un appello politico pre-elettorale: "In questo contesto la Vostra partecipazione è dunque importante per condividere i

risultati progettuali, attivare un ampio e costruttivo confronto, costruire un partner iato ampio e solido al fine di dare vita ad un modello di Distretto in grado di competere in modo integrato nel più ampio scenario nazionale ed internazionale". Attendista la risposta degli operatori turistici acesi, che da tempo chiedono alle Terme di poter fruire delle acque termali (ma quali acque, ci chiediamo noi?) nelle proprie strutture alberghiere. "Gli albergatori acesi - ha risposto il presidente del consorzio Acireale Hotels Salvo Zappalà - prendono atto che, dopo molti tentennamenti del recente passato, emerge adesso una concreta volontà del Governo regionale di affrontare, in ottica integrata e di piena collaborazione fra le imprese, i problemi del termalismo siciliano. Auspicano pertanto che il costituendo Distretto termale possa recepire una logica di network e gioco di squadra fra tutti gli attori del termalismo (strutture ed imprese termali, alberghi, esercizi extralberghieri) e che tale iniziativa si possa alimentare strada facendo di proposte concrete degli operatori turistici e riesca ad acquisire tutte le risorse disponibili (finanziarie e di competenze) per

una nuova progettualità che sappia integrare tutti gli aspetti critici del termalismo (produttivi, sanitari, turistici e culturali)". In pratica, gli albergatori acesi, alle prese da tempo con una forte crisi del comparto che ha dimezzato in un decennio le presenze negli esercizi alberghieri della città, pur manifestando educato apprezzamento, attendono di capire come il contenitore "Distretto produttivo" sarà riempito di contenuti tecnici. Molto tiepidi i commenti del Forum permanente istituito dal Lions: "Il Forum - è riportato sul sito [www.termiacireale.it](http://www.termiacireale.it) - ha appreso della pubblicazione dell'avvio della procedura negoziale per la costituzione del Distretto produttivo del "Benessere Termale" ancora in divenire, e nel prendere atto di questa come di altre precedenti iniziative (tra cui il disegno di legge sul riordino del sistema termale, presentato a giugno dall'on. Concetta Raia) a cui guarda sempre con interesse, auspica che siano definite e soprattutto implementate a tutti i livelli (Regione, Provincia ed Enti Locali) e, sotto un'unica e responsabile cabina di regia, quelle autentiche "politiche di sistema" in grado di preservare e valorizzare la risorsa del termali-

simo siciliano pubblico e privato in tutti i suoi molteplici aspetti (produttivo, sanitario, turistico e culturale)". Come a dire, se c'è volontà di intervenire, lo devono fare tutti insieme, e non soltanto la Regione. Conclude il Forum: "Si ribadisce, comunque, come già segnalato nella lettera "Terme di Acireale - Ora o mai più", indirizzata al Presidente Lombardo e all'Assessore Armao, che è auspicabile che l'attuale procedimento di liquidazione possa assicurare, laddove vi sono margini di operatività, interventi diretti a salvaguardare il valore commerciale dell'azienda e che l'annunciato percorso di privatizzazione possa iniziare quanto prima, con i dovuti atti propedeutici all'affidamento della gestione delle Terme ai privati". Sulla necessità di monitorare attentamente il procedimento di liquidazione, in pratica, il Forum, animato da un gruppo di professionisti della società civile aggregatosi intorno al Lions, non molla e rinnova l'invito ai liquidatori ad occuparsi più attentamente delle vicende degli stabilimenti. Niente distrazioni insomma: è in gioco il patrimonio delle Terme.

In effetti, il Distretto produttivo è tutto da costruire e servirà

# Distretto produttivo



**Nino Garozzo e Margherita Ferro**

il tavolo tecnico convocato per la prima riunione del 5 ottobre per chiarirsi le idee. Generica è pure la descrizione del Distretto. "La costituzione del Distretto produttivo del benessere termale – si legge nel documento di accompagnamento predisposto dagli uffici dell'Assessore Marco Venturi – è intesa quale aggregazione economico territoriale, nella quale forniscono il proprio contributo, con diverso modo, la rappresentanza del sistema delle aziende leader del settore e con consolidato radicamento nella struttura industriale della regione, le Università, gli Enti pubblici e privati di ricerca e gli altri attori locali pubblici e privati con lo scopo di mettere in rete le risorse produttive termali del territorio regionale e rilanciare in tal modo questo settore di eccellenza nei mercati nazionali ed internazionali". Una formula standard che va bene per qualsivoglia distretto produttivo fra quelli che la Regione Siciliana ha potere di riconoscere ed approvare. Ma il co-liquidatore su questa iniziativa è partita in quarta, facendosi paladina di un rilancio in grande stile del termalismo siciliano, sostenuta in questa campagna d'autunno dal

Presidente Raffaele Lombardo. Qualcuno rimprovera alla Ferro di distogliere l'attenzione dalle questioni più urgenti. Impegnata nel territorio a far politica, la professoressa si è un po' distratta nell'espletamento delle sue delicate funzioni di liquidatore, che condivide con il palermitano Michele Battaglia. Anche il suo collega di partito, l'on. Nicola D'Agostino, deputato all'ARS e segretario della Commissione Bilancio, molto attivo nel territorio di Acireale, l'ha bacchettata pubblicamente con una nota riportata dal quotidiano *La Sicilia* in cui le rimprovera "che non è questa la fase dei proclami per improbabili rilanci". Non sostiene la Ferro nemmeno il PD, nonostante l'iniziale idillio stabilitosi quando fu nominata amministratore unico in sostituzione del dimissionato consiglio di centrodestra voluto dall'on. Basilio Catanoso. A giugno scorso in occasione del convegno regionale del PD, la Ferro, intervenuta alla presentazione del disegno di legge sul riordino del sistema termale, ribatteva agli scettici che si stava studiando, insieme all'Università di Catania, la proposta di costituzione di un Distretto produttivo del Benessere termale, con

le Terme di Acireale capofila di questo progetto. In effetti, come anticipato su queste colonne la scorsa settimana, il progetto della Ferro ha avuto una corsia preferenziale rispetto al disegno di legge del PD, ancora fermo in commissione, e che il Sindaco di Acireale Antonino Garozzo ha sbrigativamente liquidato come inutile. Ad inizio settimana i dirigenti del PD hanno programmato un incontro a Palermo con l'assessore Gaetano Armao e col segretario regionale Giuseppe Lupo per fare il punto sulla situazione riguardante le Terme. Oltre alla questione oggettiva sul futuro degli stabilimenti, ci sarebbero problemi di "lesa maestà politica" nei rapporti fra governo regionale e PD. Il circolo locale del PD ha convocato una conferenza stampa per sabato 24 settembre. Le Terme diventano adesso un pretesto politico per alimentare la querelle fra PD e MPA e si registra negli ultimi giorni anche la richiesta al Sindaco di Acireale del consigliere comunale PD Giuseppe Cicala di aderire al Distretto produttivo promosso dalla Ferro. Una richiesta non concordata coi vertici del partito che attendono appunto la conferenza stampa per far conoscere la loro posizione unitaria.

L'eco mediatica della notizia sulla costituzione del Distretto, che la Ferro avrebbe avuto piacere di presentare in pompa magna alla stampa, ma che è stata invece anticipata dall'attentissimo Forum del Lions che l'ha scovata sul sito della Regione, ha finito per distogliere l'attenzione dai veri problemi della liquidazione che purtroppo non finiscono mai. L'Assessorato all'Economia ha dato una mano ai liquidatori, integrando il versamento delle quote sociali dovute e necessarie alla ricapitalizzazione. Qualche milione di euro ha garantito una boccata d'ossigeno ai due liquidatori che così potranno far

fronte al pagamento di alcuni debiti urgenti, fra cui quello con la Sogip per la fornitura delle acque. A novembre prossimo, i liquidatori sono intenzionati a sfrattare il gestore dell'Hotel Excelsior Palace, il cui immobile di proprietà delle Terme e dunque della Regione, è ipotecato da Unicredit (ex Banco di Sicilia) che da tempo ne chiede il pignoramento, dato che nessuno più paga le rate del mutuo contratto. Il contenzioso non sarà facile da risolvere per le pretese di entrambe le parti, l'Excelsior Palace e la società delle Terme in liquidazione. Rischia così di chiudere un altro albergo ad Acireale che assicura comunque circa 60.000 presenze all'anno e occupa, fra diretti e indiretti, una trentina di persona. E' una questione spinosa per la quale è stata chiesta ed ottenuta già una prima volta la mediazione del Prefetto. Intanto, comunque, l'attività termale è ridotta al lumicino e non passa giorno senza che il valore commerciale dell'azienda si riduca drasticamente a zero. Il fatturato aziendale dovrebbe attestarsi a valori decisamente più bassi del milione di euro riportato nell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2008. Resta il patrimonio immobiliare, sicuramente, che è una garanzia per tutti. Ma – sono in molti a domandarselo – la sua destinazione d'uso rimarrà la stessa? Si continuerà ad Acireale a fare termalismo (sanitario e del benessere) o si convertiranno le strutture ad altra funzione? E chi sarà il privato? Chi è realmente interessato ad investire nelle Terme di Acireale? Di certo, l'iniziativa della Ferro di sponsorizzare un Distretto sposta l'attenzione altrove. E se fosse tutto inutile questo frastuono, dato che ormai le Terme di Acireale stanno per essere liquidate? Che figura farebbe la coordinatrice del movimento donne del MPA di fronte all'opinione pubblica e all'elettorato del suo territorio?